



TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2023_01845

Provincia di Biella
Servizio: rifiuti, V.I.A., energia, qualità dell'aria,
acque reflue e risorse idriche
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Riferimento Vs Nota prot. n. 20789 del 22/09/2023 e ARPA. nota prot. n. 85842 del 22/09/2023
Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 bis del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. del progetto denominato: "Progetto per lavori di ampliamento impiantistico e inserimento linea di fosfatazione" da localizzarsi nel Comune di Cossato (BI) presentato dalla "ATS TECNOMETAL" S.r.l.. Trasmissione contributo tecnico-scientifico.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile del
Dipartimento Territoriale Piemonte NORD EST
Dott. Jacopo Mario FOGOLA
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Claudia Mignelli
c.mignelli@arpa.piemonte.it

JMF/cm



**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Vs Nota prot. n. 20789 del 22/09/2023 e ARPA. nota prot. n. 85842 del 22/09/2023
**Istruttoria Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.**

Progetto: Lavori di ampliamento impiantistico e inserimento linea di fosfatazione

Proponente: ATS TECNOMETAL S.r.l.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof.	
	Nome: Ing. Claudia MIGNELLI	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali	
	Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile del Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est	
	Nome: Dott. Jacopo Mario FOGOLA	

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione del progetto per i lavori di ampliamento impiantistico con inserimento di una linea di fosfatazione da localizzarsi nel Comune di Cossato presentato dalla ATS TECNOMETAL S.r.l., e sottoposto a procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità competente. L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV bis e V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

2. Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

Il progetto sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA riguarda la modifica e l'ampliamento dell'attività produttiva svolta nello stabilimento della ditta ATS TECNOMETAL S.r.l. in Comune di Cossato (Figura 1). Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la fosfatazione e l'ottimizzazione dei processi di zincatura già effettuati nel sito, con la ridefinizione dei bagni e della sequenza di trattamenti.



Figura 1: estratto da Allegato A2- "Planimetria generale"

Il superamento della soglia dimensionale di 30 m³ dei bagni attivi farà rientrare il sito produttivo in oggetto tra le installazioni I.P.P.C. e, conseguentemente, nell'ambito di applicazione della normativa relativa (c. 13 dell'art. 6 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento più specifico al punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006: "PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DEI METALLI - Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³").

L'ampliamento produttivo verrà realizzato presso un sito industriale già esistente, senza un aumento delle superfici occupate, grazie allo sfruttamento degli spazi già disponibili ed utilizzando gli impianti tecnologici di supporto già presenti (linea acque, stoccaggi materie prime, stoccaggi fanghi e rifiuti), senza modificarli od ampliarli.

A servizio delle nuove linee saranno installati sistemi automatici di movimentazione dei materiali all'interno dei vari bagni di lavorazione, alternati da vasche di lavaggio multiplo. I sistemi di termoregolazione e riscaldamento delle vasche saranno costituiti da scambiatori di calore alimentati a vapore. La produzione di vapore sarà effettuata mediante caldaia alimentata a gas metano centralizzata, sfruttando quella già in uso per l'impianto di zincatura.

A servizio della linea di fosfatazione automatizzata sarà inoltre installata una vasca staccata rispetto all'impianto (sempre all'interno del capannone industriale), per oliatura di pezzi che



richiedono un controllo finale prima della protezione con olio. L'impianto di fosfatazione sarà dotato di un doppio sistema di aspirazione con bocchette localizzate al bordo delle vasche di processo. Le vasche di pretrattamento saranno aspirate con lo scopo di rimuovere piccole quantità di vapori eventualmente rilasciati al fine di migliorare la salubrità dell'ambiente di lavoro; quindi, il flusso verrà espulso tramite ventilatore di portata massima 18.000 me/ora e 15 kw dal camino E3.

Le vasche di trattamento di fosfatazione lavoreranno ad alta temperatura e saranno aspirate con sistema dedicato e - previo passaggio su *scrubber* di abbattimento - espulse a mezzo ventilatore di portata massima 10.000 m³/ora dal camino E4.

I rifiuti derivanti dall'attività di trattamento superficiale di metalli con i processi di zincatura, una volta avviata la produzione della linea di fosfatazione, oltre che da imballaggi di materie prime (fusti, cisternette, sacchi, pedane in legno, cubitainer), saranno costituiti da concentrati dell'osmosi e fanghi pompabili stoccati in un serbatoio reflui.

La ATS Tecnometal S.r.l. in riferimento alle attività produttive in essere, dichiara di essere in possesso dei seguenti titoli autorizzativi:

Tipo documento	Stato	Note
Approvazione piano gestione acque meteoriche	NON SOGGETTO	-
Certificato di agibilità	Già acquisito	Certificato di Agibilità n. 40/2012 del 13/11/2012
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera convogliate	Già acquisito	Provvedimento finale conclusivo n. 25/2014 rilasciato dal Comune di Cossato in seguito ad autorizzazione da Parte della Provincia di Biella adottata con documento Prot. n. 5836 D-III-1-20.61 del 20/02/2014 Provvedimento finale conclusivo n. 25/2014 rilasciato dal Comune di Cossato in seguito ad autorizzazione da Parte della Provincia di Biella adottata con documento Prot. n. 5836 D-III-1-20.61 del 20/02/2014
Autorizzazione emissioni in atmosfera diffuse	NON SOGGETTO	-
Certificato di prevenzione incendi	In fase di valutazione	Le attività svolte nel sito, la superficie complessiva e le caratteristiche di pericolosità delle materie prime stoccate ed impiegate non rientrano fra le attività soggette ai fini della prevenzione incendi ex DPR 151/2011 e ss.mm. e ii. E' in corso di valutazione l'assoggettività della caldaia per la produzione vapore abbinata all'impianto di fosfatazione, in funzione della potenza
Certificazione energetica	Già acquisito	Attestato di certificazione energetica del fabbricato n. 2012 2071180161 del 11/09/2012
Valutazione di impatto acustico	Già acquisito	Documento prot. 27669 del 29/10/2012
Fornitura acqua potabile ad uso industriale ed assimilabile	Già acquisito	Contratto CORDAR S.p.A.
Servizi di fognatura consortile	Già acquisito	LIMITATAMENTE AI REFLUI ASSIMILABILI AI DOMESTICI (100% dei reflui industriali recuperati in ciclo chiuso)

La ditta evidenzia che nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà procedere a:

- 1) integrare il quadro emissivo dell'azienda, tenendo conto di n. 02 nuove emissioni originanti dall'impianto di fosfatazione e riportando, per i fini autorizzativi di riferimento, le emissioni originanti dalla caldaia di produzione vapore e da n. 02 caldaie a gas ad uso riscaldamento;
- 2) aggiornare la valutazione di impatto acustico in funzione dell'installazione di un impianto esterno per l'abbattimento delle emissioni del suddetto impianto di fosfatazione (scrubber)

3. Valutazione degli impatti ambientali

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, si effettuano, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, le considerazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Biella.

3.1 Acque

La ditta proponente a seguito della modifica progettuale in oggetto rientrerà nel campo di applicazione della normativa I.P.P.C., pertanto, nella successiva fase autorizzativa dovrà



presentare il Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche e di Dilavamento delle Aree Esterne, così come disposto dal D.P.G.R. n. 1/R – 7/R del 2006 e ss.mm.ii.”

Circa la possibile interazione con le acque sotterranee, durante la fase di modifica dell'impianto (montaggio dell'impianto di fosfatazione) e di esercizio dell'impianto, si osserva che potrebbero occorrere eventuali perdite di liquidi tecnologici, in tal senso il Proponente dichiara (pag. 56 dello SPA): *“Il sito risulta già dotato di tutte le misure di sicurezza necessarie al corretto contenimento di eventuali perdite imputabili a guasti o errore umano e sono state definite specifiche procedure di emergenza da attuarsi ogni qualvolta avvengano perdite accidentali riferibili a qualsiasi fase di lavorazione. E' inoltre presente un serbatoio di stoccaggio aggiuntivo rispetto a quelli effettivamente necessari per il ciclo produttivo, collegato idraulicamente alle linee di scarico bagni, in modo tale da poter essere utilizzato in emergenza come stoccaggio temporaneo di volumi di acque/bagni fuoriusciti da serbatoi o da trasferire dalle linee di produzione”.*

Circa gli scarichi, la nuova lavorazione di fosfatazione genererà una quantità di acque reflue limitata che, per economicità, verranno stoccate direttamente come reflui per essere poi inviate come rifiuti liquidi alle imprese autorizzate per il loro trattamento. L'Azienda dichiara di essere già dotata di un impianto di trattamento e ricircolo delle acque interne e di un sistema di stoccaggio delle acque da smaltire, opportunamente sovradimensionati in fase di progettazione e realizzazione, con una capienza residua più che sufficiente a gestire eventuali necessità di trattamento delle acque derivanti dal nuovo impianto di fosfatazione. I servizi igienici dell'insediamento produttivo sono collettati in pubblica fognatura. Per quanto esaminato, l'interazione con corsi d'acqua superficiali è da ritenersi assente.

3.2 Atmosfera

Durante la fase di modifica dell'impianto (montaggio dell'impianto di fosfatazione) non verranno generate emissioni specifiche di tipo diffuso; anche il traffico veicolare e la relativa emissione di gas di scarico, trattandosi di un assemblaggio di un impianto modulare, risultano trascurabili (montaggio strutturale in circa 10 gg. lavorativi).

In fase di esercizio dell'impianto, l'interazione con la matrice in esame sarà connessa ai seguenti aspetti:

- Emissioni in atmosfera da impianti di zincatura (pre-esistenti) e da nuovo impianto di fosfatazione;
- Emissioni in atmosfera da impianti di combustione a metano, per la produzione di vapore;
- Entrata ed uscita al sito degli autocarri per la consegna/prelievo dei semilavorati metallici/materie prime/ ritiro rifiuti;
- Entrata ed uscita dal sito degli automezzi dei dipendenti.

Per quanto riguarda le emissioni convogliate, il Proponente dichiara che saranno mantenute operative le misure già adottate ed operanti presso il sito per gli impianti di zincatura e messe in atto opportune azioni di contenimento per quelle dell'impianto di fosfatazione (gestione di scrubber per depurazione e regolazione ph aspirazione parti calde). La ditta dichiara che nell'ambito dell'A.I.A. dovrà procedere ad integrare il quadro emissivo, tenendo conto di due nuove emissioni originanti dall'impianto di fosfatazione e riportando, per i fini autorizzativi di riferimento, le emissioni originanti dalla caldaia di produzione vapore e da due caldaie a gas ad uso riscaldamento.

La Scrivente Agenzia, visto il grado di approfondimento documentale richiesto per la fase di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., rimanda alla successiva fase autorizzativa (A.I.A. per installazioni I.P.P.C.) l'opportunità per esaminare nel dettaglio la tematica connessa alle emissioni produttive.

Riguardo agli automezzi, considerando un'operatività annua media di 240 giorni, con in media 5 transiti A/R per il personale dipendente ed un numero medio di autocarri per consegna e ritiro di merci stimabile in altrettanti 5 transiti A/R al giorno, si svilupperà un traffico veicolare complessivo



pari a 550 automezzi/anno (20 automezzi/giorno); la Scrivente Agenzia rileva che il numero di veicoli stimati sarà di scarsa influenza rispetto all'attuale situazione della viabilità locale.

3.3 Rumore

La documentazione depositata dal Proponente non è comprensiva di un'analisi dedicata all'impatto acustico, tuttavia, a pag.72 dello SPA viene dichiarato: *“Dal punto di vista dell'impatto acustico non si rilevano poi criticità particolari, tenuto conto dell'attività produttiva ipotizzabile su un massimo di due turni (6:00-22:00) la classificazione della zona in classe V area prevalentemente industriale, oltre che la distanza lineare del recettore più vicino all'impianto e la presenza di modeste aree boscate che costituiscono comunque barriere naturali utili al contenimento dell'emissione acustica, come riportato nelle immagini seguenti”* (Figura 2).

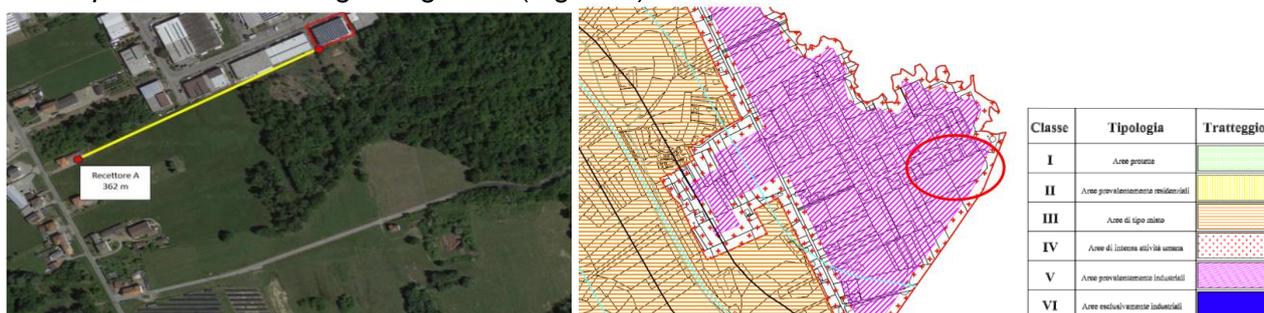


Figura 2: Individuazione del recettore e Zonizzazione acustica del Comune di Cossato

La Scrivente Agenzia ricorda che nella successiva fase autorizzativa la ditta Proponente dovrà presentare una nuova valutazione di impatto acustico che tenga conto sia degli impianti esistenti sia degli impianti in progetto.

Inoltre, si richiama sin da ora che dovranno essere adottate tutte le possibili misure di mitigazione utili al contenimento delle emissioni sonore, sia impiegando macchinari in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia attraverso un'ideale e oculata organizzazione delle attività all'interno del sito di progetto, con adozione di tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali utili a minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno.

3.4 Rifiuti

I rifiuti attualmente derivanti dall'attività di trattamento superficiale di metalli con i processi di zincatura sono costituiti da fanghi di lavorazione e imballaggi di materie prime (fusti, cisternette, sacchi, pedane in legno, cubitainer). I materiali da lavorare (componentistica e minuteria metallica) vengono normalmente consegnati in cassette di plastica o cassoni metallici riutilizzabili, di proprietà del Cliente. Di seguito si riportano i codici EER generati dall'impianto (pag. 22, SPA):

codice EER	Descrizione
120301	Refluo trattamento superficiale metalli
170405	Ferro e acciaio
150202	assorbenti pericolosi
130205	Scarti di olio
161002	Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16001*
160303	Rifiuti organici pericolosi
150110	imballaggi pericolosi
110108	Fanghi di fosfatazione

Circa la fase di esercizio del nuovo impianto di fosfatazione, la ditta proponente dichiara (pag. 27 dello SPA): *“I rifiuti liquidi, in analogia con quanto già in essere per la zincatura, saranno direttamente gestiti come reflui industriali stoccati in cisterne fisse, poste su bacino di*



contenimento, e successivamente aspirati e spediti come rifiuti speciali pericolosi ad impianti per il riprocessamento di acque in possesso di idonee autorizzazioni ambientali.”

Per quanto rilevato dagli elaborati di progetto, la modifica progettuale in esame non comporta variazioni circa l'attuale gestione dei rifiuti, pertanto, la scrivente Agenzia, non evidenziando significativi rilievi, rimanda eventuali approfondimenti alla successiva fase autorizzativa.

3.5 Suolo

L'intervento in progetto prevede la sola modifica delle tipologie di attività produttive già in esercizio, senza ampliamenti dell'area aziendale, pertanto, la scrivente Agenzia non rileva problematiche inerenti all'utilizzo di suolo e sottosuolo.

4. Conclusioni

Esaminata la documentazione presentata dal Proponente per l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, si ritiene che la stessa sia esaustiva al fine di escludere impatti significativi e negativi derivanti dagli interventi in progetto. Si rimanda ad approfondimenti specifici da condursi nella successiva fase autorizzativa (A.I.A.), come indicato nei paragrafi precedenti.